

Venerdì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno C)

Lectio : Geremia 20, 10 - 13

Giovanni 10, 31 - 42

1) Preghiera

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata.

2) Lettura : Geremia 20, 10 - 13

Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo». Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

3) Riflessione ¹¹ su Geremia 20, 10 - 13

• **"Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!" (Ger 20,12) - Come vivere questa Parola?**

Geremia non rinnega i suoi sentimenti di vendetta nei confronti di chi lo perseguita, la sua sofferenza è troppo grande per sorvolare sulla gravità di quanto subisce, ma pone nelle mani di Dio questa vendetta.

Lui saprà cosa fare e come rendergli giustizia. Vendetta sì, dunque, ma dal Signore.

Non è facile lasciare che altri difendano i nostri interessi, ed è ancora meno facile lasciare che altri difendano la nostra vita. Ci sembra che solo noi siamo in grado di capire fino in fondo la situazione, che solo noi possiamo decidere sul da farsi.

"Chi può avere a cuore la nostra esistenza più di noi stessi", pensiamo. È un ragionamento che non fa una piega, ma la fede ci apre a qualcosa di più. Ci dice che Dio "scruta il cuore e la mente", il nostro cuore e la nostra mente, quelli dei nostri nemici, dei nostri persecutori, di chi non ci capisce.

• **Dio sa meglio di chiunque altro come difenderci e come "replicare".**

Questo ci esime dalla "legittima difesa" nei confronti di chi ci fa del male in tanti modi?

Sicuramente no! **Dobbiamo salvaguardare la nostra reputazione, la nostra salute, il nostro lavoro, il nostro impegno, i nostri cari...! Ma nello stesso tempo dobbiamo imparare giorno dopo giorno a mettere tutto nelle mani di Colui che sa di cosa abbiamo veramente bisogno, cosa ci manca e conosce allo stesso modo la persona che ci ferisce.**

Quanto sta a noi dobbiamo farlo con retta coscienza, ma il giudizio del cuore e le azioni che ne conseguono spettano al Signore. Non è semplice fidarci delle sue decisioni, del suo modo di operare, soprattutto nei confronti di chi ci maltratta, ma se la nostra prima preoccupazione sarà affidargli la nostra causa, sentendo che è anche la sua causa, allora affronteremo tutto con più pace. **Sarà Lui ad illuminarci sui passi da compiere e sulla migliore difesa da attuare.**

Non dimentichiamo: se percorriamo la strada dell'amore, del bene, la nostra causa è anche la sua. Tu sei la nostra miglior difesa Signore perché siamo preziosi ai tuoi occhi e non ci vuoi perdere, non vuoi perdere il nostro cuore. Grazie.

Ecco la voce di un anonimo : "C'è qualcosa di più alto che vincere o perdere, vivere o morire: donarsi."

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 10, 31 - 42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sapiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Giovanni 10, 31 - 42

• **Una volta ancora Gesù sta per essere lapidato, e le parole che scambia con i suoi persecutori mettono in rilievo il vero motivo del suo martirio ormai prossimo.** Gesù non è stato condannato a morte, come Giovanni Battista, perché predicava la giustizia e nemmeno perché i suoi miracoli preoccupavano i potenti, ma piuttosto perché **si dichiarava Figlio di Dio e, per la legge di Mosè, una simile affermazione meritava la morte. Durante tutta la vita, egli ha voluto conoscere nella sua sensibilità ardente questa sofferenza di essere rifiutato perché era Figlio del Padre, mentre il suo solo desiderio era di donarci suo Padre.**

Alcuni l'hanno riconosciuto e sono venuti a lui. Sono quelli che, attraverso la sua parola dolce e pacata, ma affilata come una spada, attraverso le sue opere di misericordia, i miracoli, le risurrezioni che manifestavano la gloria di Dio, oppure attraverso la testimonianza del suo precursore, hanno percepito lo Spirito del Padre che li toccava nel più profondo del loro cuore e sono stati abbastanza umili, abbastanza poveri per aprirsi all'adorazione. Allora costoro sono stati rinsaldati nella fede e hanno riconosciuto che Gesù è nel Padre e che il Padre è in lui.

In questi ultimi giorni prima della Passione, **la Chiesa ci spinge ad attaccarci, con una fede amorosa e piena, a "colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo".**

• Amati sino alla fine.

Gesù ha fatto vedere molte opere buone; i Giudei cercavano di catturarlo e raccolgono delle pietre per lapidarlo! Geremia con accenti sorprendentemente precisi ci fa sentire le voci nemiche: "Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo». «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta». Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso". Ma per Gesù non era giunta la sua ora ed egli sfuggì dalle loro mani. La motivazione delle assurde minacce, perché "Tu, che sei uomo, ti fai Dio". **Gesù fa notare che tutti siamo figli dell'unico Padre. La sua figliolanza divina però viene dalla perfetta unione al Padre e dalla missione e dalle opere che Egli sta compiendo nel suo nome e come inviato da lui:** "Credete alle opere, egli dice, perché sapiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre". È molto importante che a pochi giorni dalla passione di Gesù sia ravvivata la nostra fede nella sua divinità: l'uomo giudicato e condannato, l'uomo sottoposto e crudelissima passione, l'uomo flagellato e coronato di spine, trattato come un malfattore, inchiodato alla croce, che agonizza, muore e viene posto nel sepolcro, è il figlio di Dio che così adempie l'opera misericordiosa del Padre celeste. Ciò avviene per adempiere un suo mandato e per una libera scelta di Gesù: "Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine". Dirò più volte oggi, con fede e trasporto: "Gesù ti amo!".

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

• **«Sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre»** (Gv 10,38) - **Come vivere questa Parola?**

Nel suo discorso con i Giudei, Gesù fa appello non solo alle sue opere, ma al Padre stesso che lo ha inviato. Egli sente che ormai è prossima la sua passione, ma vuole condurre a termine l'opera per il quale il Padre lo ha mandato sulla terra.

Il suo desiderio era quello di unire gli uomini al loro Padre celeste e per questo era stato inviato sulla terra: le sue parole, le sue opere, i suoi miracoli miravano proprio a questo scopo.

Quelli che lo hanno riconosciuto come Figlio di Dio, hanno accettato il suo messaggio e la sua verità, sono diventati liberi (cf Gv 8,32), sono stati sciolti dalla schiavitù del peccato e possono dirigersi prontamente alla salvezza. Soltanto il peccato ci tiene fermi e rende impossibile l'ascesa verso Dio.

Colui che crede in Gesù, ne accetta la parola, la realizza nella sua esistenza e si prepara con gioia all'incontro con Dio in ogni momento della sua vita: tramontando a questo mondo, risorge a Dio (cf Ignazio di Antiochia, Ep. ai Romani 2,2). In realtà colui che è con Dio in questa vita, continua la sua vita con Dio nel mondo dell'aldilà: l'importante è sempre essere con Dio, sia che si viva sia che si muoia.

O Signore, riconosciamo che tu sei Figlio di Dio e dai la vita a tutti.

Ecco la voce di un grande scienziato Albert Einstein : "*E' l'arte suprema dell'insegnante, risvegliare la gioia della creatività e della conoscenza*".

6) Per un confronto personale

- Signore, ti preghiamo perchè al compiersi del secondo millennio, la vita nuova di Cristo non ha ancora pervaso le culture e conquistato tutti i cuori ?
- Signore, ti preghiamo perchè i cristiani si mostrano, a volte, tiepidi testimoni del vangelo e la meta del regno appare ancora molto lontana ?
- Signore, ti preghiamo perchè molte ingiustizie e violenze rendono inquieta la famiglia umana e sembra che gli sforzi di pacificarla non diano frutti duraturi ?
- Signore, ti preghiamo perchè spesso ci manca il coraggio di prendere le difese di chi è perseguitato, stimato un niente e messo a tacere con la violenza ?
- Signore, ti preghiamo perchè a volte ci sembra che le prove della vita siano superiori alle nostre forze e perdiamo il contatto con te ?
- Signore, ti preghiamo per i messaggeri di Dio e i profeti del nostro tempo ?
- Signore, ti preghiamo per chi ha la pretesa di crederci un dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 17

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.

*Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.*

*Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.*

*Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.*

*Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.*